

Corso di Semiotica

Jurij M. Lotman

(Tartu 1922-1993)

Il percorso storico-teorico della semiotica

linguistica strutturale

Charles S. Peirce
(Cambridge Mass. 1839 - 1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Vladimir Propp
(1895-1970)

Scuola dei Formalisti russi
(anni 1915-1930 circa)

Louis Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)

Claude Lévi-Strauss
(1908-2009)

Umberto Eco
(Alessandria 1932 -)

Roland Barthes
(Cherbourg 1924 - Parigi 1980)

Algirdas J. Greimas
(Lituania 1917 - Parigi 1992)

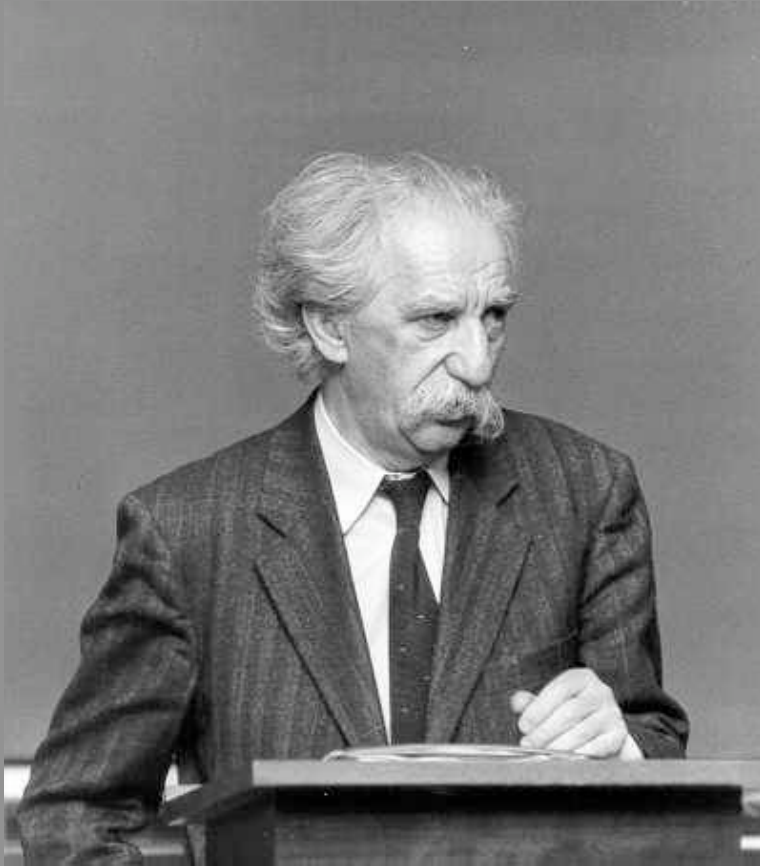
Jurij M. Lotman
(Tartu 1922 - 1993)

semiotica interpretativa

semiotica strutturale e generativa

semiotica della cultura

Opere principali



- *La struttura del testo poetico*, 1970
- *Tipologia della cultura*, 1975 (con B. A. Uspenskij)
- *La semiosfera*, 1985
- *La cultura e l'esplosione*, 1993

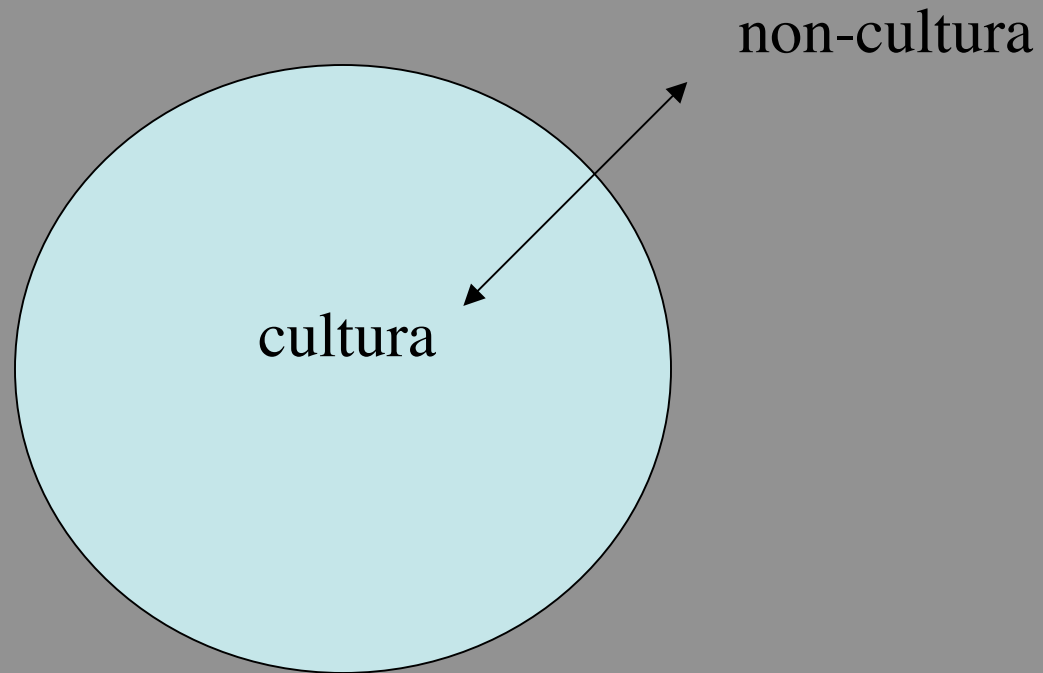
Definizione semiotica di cultura

- La cultura è *memoria*
- La cultura è “*memoria non ereditaria della collettività*”
- Cultura: meccanismo per la conservazione dell'informazione che può includere testi scritti, immagini, strutture architettoniche, oggetti di varia natura, spazi urbani, ecc

Definizione semiotica di cultura

- Dal punto di vista statico la cultura *conserva* l'informazione
- Dal punto di vista dinamico la cultura *produce* nuova informazione attraverso scambi con altre culture (definite *non-culture*)

Rapporto cultura/non-cultura



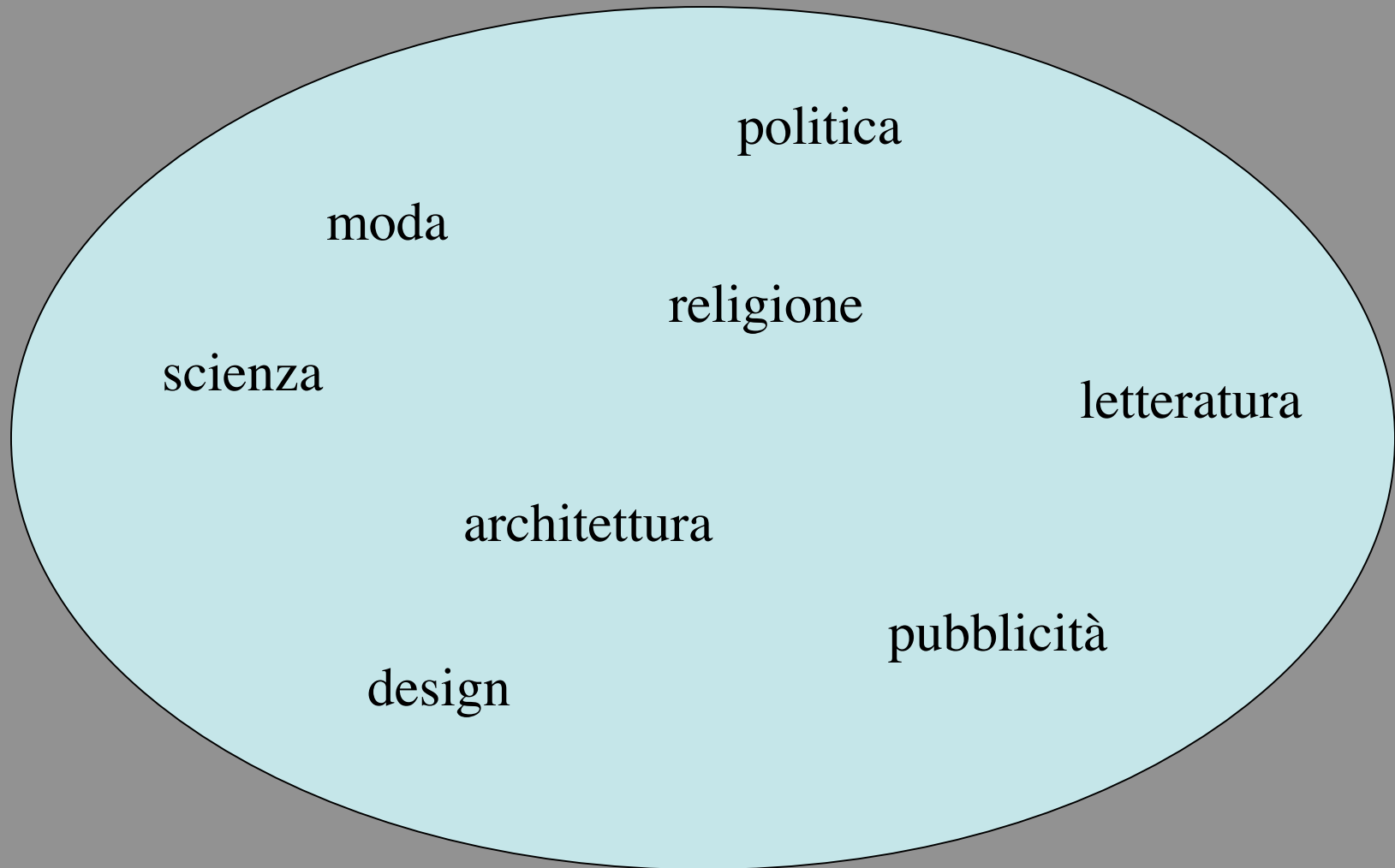
Definizione semiotica di cultura

- La cultura è un *sistema modellizzante secondario*
- *modellizzante* perché dà sistematicità, organizza strutturalmente; *secondario* perché L. pensa che il sistema modellizzante primario sia la lingua (mezzo e modello)

semiotica della cultura

- studio dei meccanismi strutturali e tipologici che caratterizzano i fenomeni culturali (*prospettiva statica*)
- scienza della correlazione funzionale dei differenti sistemi segnici (*prospettiva dinamica*)

i sistemi di significazione in un cultura



testi e traduzioni

- il *testo* è l'unità di base da analizzare: indica qualsiasi veicolo comunicativo (rito, opera d'arte figurativa, composizione musicale, ecc.)
- centralità della *traduzione* intesa come ricodificazione di testi

tipologia della cultura

- importanza del modo in cui le culture si autodefiniscono, si autovalutano
- individuazione di *testi automodellizzanti* che introducono nella cultura una concezione di sé

tipologia della cultura

- *Culture grammaticalizzate*: si basano su *regole*, su *leggi*
- *Culture testualizzate*: si basano su *testi*, su *consuetudini*

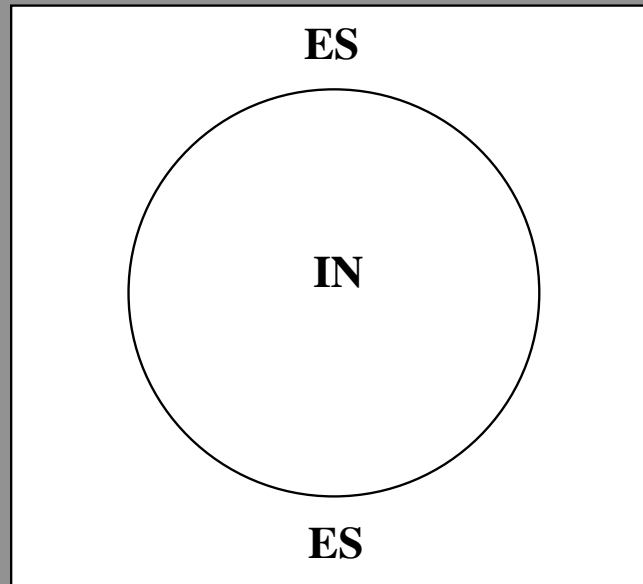
tipologia della cultura

- Culture nelle quali prevale la comunicazione di tipo IO-EGLI
- Culture nelle quali prevale la comunicazione di tipo IO-IO

un metalinguaggio per la descrizione della cultura

- è necessario creare un sistema meta-linguistico che non coincida con la lingua dell'oggetto da analizzare
- *metalinguaggio spaziale* (punti, traiettorie, grafi, confini)

descrizioni topologiche



Lotman 1969: 156

la semiosfera

- i segni non sono mai in isolamento ma sono sempre immersi in un *continuum semiotico omogeneo (semiosfera)*
- Vernadskij (nel libro *Biosfera*, del 1926) aveva definito la biosfera come “l’insieme degli organismi vivi”
- la *semiosfera* può essere considerata come un *organismo di significazione*, uno spazio semiotico complessivo che rende significativo il singolo atto segnico (testo, frammento di linguaggio, ecc.).

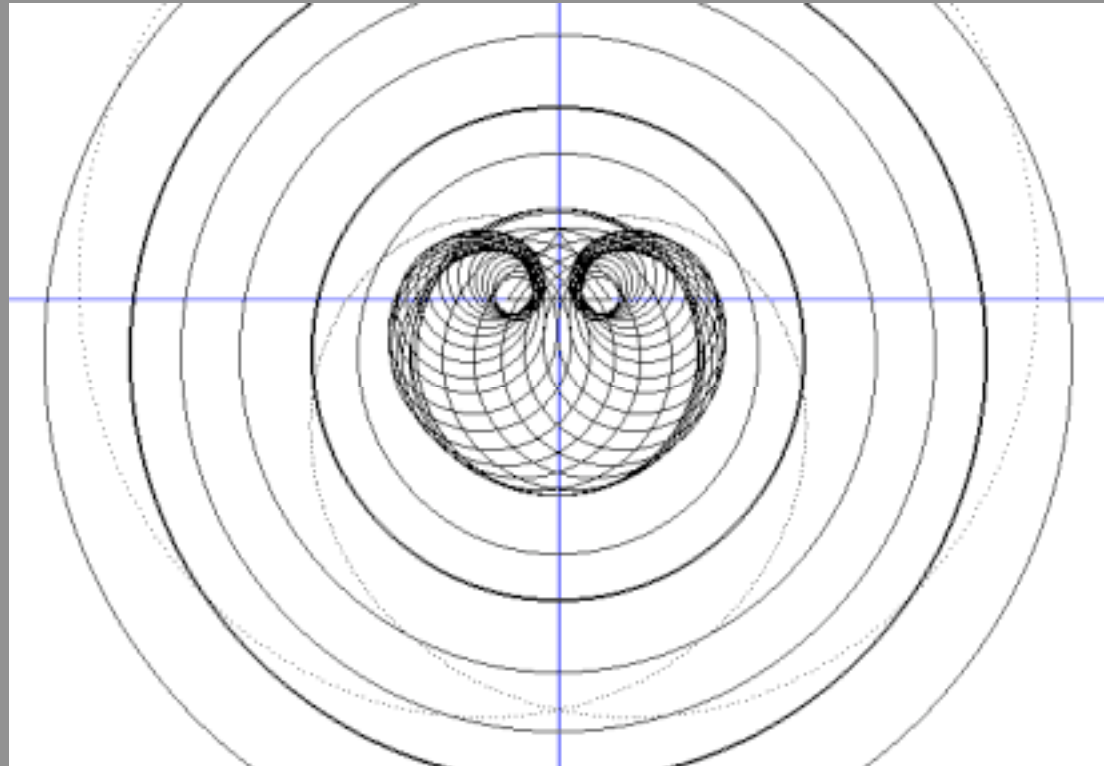
la semiosfera

- importanza del concetto di *confine*, punto di contatto con un altro spazio culturale
- lo spazio “non semiotico” è evidentemente lo spazio di un’altra semiotica: *le posizioni e i valori delle culture dipendono così dalla prospettiva dell’osservatore*

la semiosfera

- mantenimento dell'informazione: *simmetria*
- produzione dell'informazione: *asimmetria*,
dinamismo, dialogo
- *enantiomorfismo*: *simmetria speculare* che si verifica quando le parti sono specularmente uguali ma disuguali se si sovrappongono

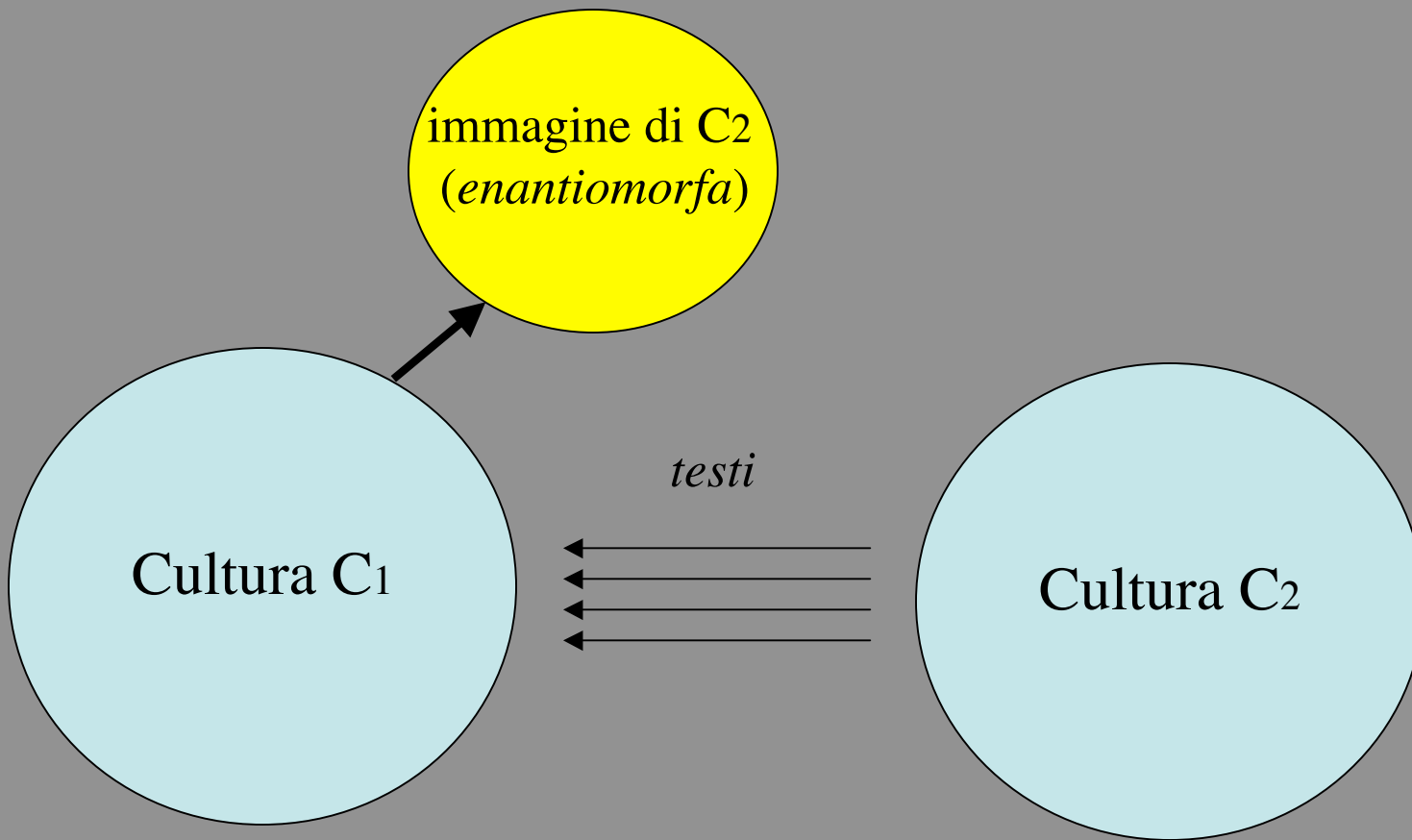
enantiomorfismo



la semiosfera

- Dopo una fase di equilibrio e staticità, i sistemi producono una *simmetria speculare enantiomorfa*

enantiomorfismo



enantiomorfismo

- la cultura C_1 “trae fuori dalle proprie viscere” un’immagine della cultura C_2
- questa immagine prodotta è una sorta di *simmetria speculare* elaborata da C_1 , è un modello enantiomorfo di fronte al quale la cultura C_1 può specchiarsi trovandovi similarità e differenze
- in questo modo la cultura C_1 proietta un’immagine diversa ma correlata
- del resto una cultura non può fare a meno di proiettare se stessa e i suoi codici sui mondi culturali che si trovano al di là dei suoi confini

la stabilità

- il *ritorno alla stabilità* e all'equilibrio: importanza delle *metadescrizioni* che pongono un freno alle trasformazioni culturali redigendo i canoni, ricordando le regole, ridefinendo le grammatiche e i codici dei sistemi culturali

la cultura e l'esplosione

- (i) il rapporto del sistema con l'extrasistema, cioè il mondo che si estende al di là dei suoi confini
- (ii) il rapporto fra statica e dinamica, a partire dal quale un sistema si sviluppa mantenendo un'identità

dinamiche di trasformazione dei sistemi culturali

- movimenti continui, graduali, basati sulla prevedibilità
- movimenti discontinui, che si basano sull'imprevedibilità e si realizzano nelle modalità dell'*esplosione*
- processi gradualisti e processi esplosivi, secondo Lotman, vivono in un rapporto di reciprocità

dinamiche di trasformazione dei sistemi culturali

- le influenze esterne possono dare luogo a due casi:
- (i) il caso in cui l'intrusione esterna porta al prevalere di uno dei due sistemi in collisione e alla soppressione dell'altro (*modello binario*)
- (ii) il caso in cui la collisione genera un terzo sistema in linea di principio nuovo (*modello ternario*).